



PARROCCHIA di LOZZO di CADORE (BL) --- Numero unico: ESTATE 2015

PENSIERI ESTIVI

In questi anni abbiamo cercato di essere fedeli all'appuntamento con voi ogni tre mesi mediante questo foglio di collegamento, uno per ogni stagione o, meglio, ogni grande festa della nostra parrocchia: Pasqua, San Lorenzo, Madonna del Rosario e Natale. In questi anni si sono aggiunti tanti altri mezzi di comunicazione più veloci e anche attraenti. Finché può servire continuiamo a farlo uscire in maniera artigianale secondo il detto: piuttosto che niente, meglio piuttosto ... Ho visto partire tante iniziative splendide che dopo un po' sono deperate e poi scomparse.

Stiamo vivendo un'estate torrida contro tutte le previsioni che ci annunciavano un periodo freddo; meglio così, la rimpiangeremo tra qualche mese, in inverno. Dovrebbero essere situazioni favorevoli al turismo, alla fuga dall'afa della pianura e delle città, ma fino a metà luglio non abbiamo visto grandi afflussi di gente e neppure si sono riempiti i parcheggi del nostro paese. Probabilmente la gente si muove di più e si ferma di meno e va dove trova di più e a minor prezzo utilizzando non più i depliant turistici ma internet. Un po' di vivacità l'hanno portata per quattro settimane di luglio i ragazzi del Grest: ottanta bambini e ragazzi anche da altri paesi vicini seguiti da una trentina tra animatori giovani e adulti e guide dei laboratori.

Come chiesa locale stiamo vivendo momenti impegnativi: il nostro Vescovo Mons. Giuseppe Andrich dopo undici anni di servizio, arrivando al compimento dei 75 anni di età, ha rassegnato le dimissioni. Mentre gli siamo vicini anche per i suoi problemi di salute, siamo in attesa da un giorno all'altro della nomina del suo successore. E' un'occasione per chiederci che Chiesa troverà il nuovo Pastore, quali sono le prospettive, le richieste che gli faremo.

Il nostro Papa Francesco è come un vulcano: mentre è ancora in corso l'Anno della Vita Consacrata (ce ne siamo accorti? Abbiamo almeno pregato per le vocazioni religiose? Apprezziamo i religiosi e le religiose che sono in mezzo a noi? A questo proposito posso annunciare una bella sorpresa per la fine di agosto), ha indetto il Giubileo straordinario della Misericordia, che si svolgerà a Roma, ma anche in tutte le Diocesi del mondo e in tutte le parrocchie. La Misericordia è un tema che gli sta a cuore e non cessa di ricordarlo. Misericordia di Dio verso di noi, l'apertura nostra a questo dono attraverso il pentimento e la conversione, la misericordia e il perdono tra di noi.

Un altro appuntamento è il Convegno ecclesiale della Chiesa Italiana a Firenze (in novembre). Ogni dieci anni i cattolici italiani si ritrovano per fare il punto e tracciare il programma per il decennio successivo, punto di riferimento per tutte le Diocesi. L'ultimo è stato vissuto a Verona nel 2006 con tema "Testimoni di Gesù risorto, speranza del mondo". Quest'anno: "In Gesù Cristo il nuovo umanesimo".

E' uscita da poco, dopo essere stata annunciata da tempo, l'Enciclica di papa Francesco "Laudato si'". E' la prima firmata da lui, dopo quella scritta a 4 mani con il Papa emerito Benedetto XVI nel luglio 2013 "Lumen fidei". E' il frutto di tanti contributi e studi, forse non sempre omogenei. Qualcuno la paragona per importanza ad altre due encicliche fondamentali nella vita della Chiesa: la Rerum novarum di Leone XIII sulla questione sociale e la Populorum progressio del B. Paolo VI sulla giustizia e la distribuzione dei beni tra i popoli. L'oggetto è l'ecologia, la cura del creato, la responsabilità verso chi verrà dopo di noi per non lasciarli un pianeta disastroso. Invito tutti a leggerla anche se mi auguro che qualcuno si prenda l'impegno di riassumerla nei punti principali in modo da poter essere capita da tutti. A Papa Francesco piace ripetere il proverbio di un vecchio contadino del suo paese: "Dio perdona sempre, l'uomo qualche volta, la natura ... mai!".

Un altro appuntamento di quest'autunno è il Sinodo ordinario dei Vescovi sulla famiglia, dopo quella straordinario dell'anno scorso. Il tema della famiglia è troppo importante per ridursi alla questione della possibilità della Comunione ai divorziati. In preparazione erano state inviate a tutte le diocesi una serie di domande a cui rispondere anche in gruppo. Noi a questi quesiti abbiamo risposto negli incontri del Gruppo della Parola alcuni mercoledì prima e dopo Pasqua e abbiamo inviato queste risposte in Diocesi che le ha mandate alla segreteria del Sinodo assieme alle altre pervenute.

Un prossimo appuntamento per noi di Lozzo è la Festa del nostro Patrono, San Lorenzo. Quest'anno presiederà la Messa solenne delle 10, il Vescovo di Adria – Rovigo, Mons. Lucio Soravito De Franceschi, originario della Carnia come potete leggere in altra pagina. Tutto quanto dovremo tradurlo in concreto, adattandolo alla nostra situazione e alle nostre possibilità; l'unica cosa da non fare sarà dormire sugli allori con la scusa: non si può! Non siamo capaci! Buona estate!

don Osvaldo



ESEMPI ATTUALI

Ernesto Olivero e il Sermig: un'esperienza di servizio **Di: Matteo Spicuglia**



Ernesto Olivero è il fondatore del Sermig, il Servizio Missionario Giovani, presente a Torino dal 1964, quando un giovane di 24 anni, insieme ad altri amici diede vita ad una realtà famosa oggi in tutto il mondo per il suo incessante impegno a favore degli ultimi e per la sua instancabile ricerca della giustizia, della solidarietà, del bene comune e soprattutto della pace. Dal 1983 il Sermig ha trovato casa negli spazi del vecchio Arsenale militare di Torino, ora diventato Arsenale della Pace, una struttura aperta all'accoglienza e all'assistenza degli ultimi. Al centro di tutto ci sono i giovani. Ernesto li ha nel cuore perché dice che oggi sono i più poveri. Da un'inchiesta condotta dal Sermig su 300000 giovani italiani risulta che l'85% di loro ha paura del futuro, mentre il 98% non ha fiducia nelle istituzioni e tutto questo nell'indifferenza del mondo degli adulti. "Io voglio bene ai giovani, ma se hanno un problema, oggi dove vanno? - dice Olivero a www.papaboys.it - Il mondo deve aprire gli occhi sul problema dei giovani che spesso sono vittime di violenze e sfruttamento, vivono senza speranza, sono delusi". La Mondiale dei Giovani nasce fundamentalmente per loro.

Ernesto Olivero, nel documento introduttivo della Mondiale dei Giovani si dice che "se i giovani falliscono, abbiamo fallito tutti quanti" e che se vogliono, possono cambiare il mondo. In questa visione dove finisce l'utopia e comincia la realtà? Quali possono essere gli spazi dove ciò può realizzarsi?

"Io spero che si riesca a creare una realtà concreta, perché il problema dei giovani è come quello di una pianta che ha le radici marce. I giovani del mondo sono marci nella loro quasi totalità, ma non per colpa loro perché, per esempio, se è vero che centinaia di migliaia di loro oggi sono nel giro della droga, è la droga che li fa marcire. Se il mondo degli adulti riuscisse a capire quanti giovani, in una città tipo, sono morti per sbagli vari negli ultimi dieci anni, si spaventerebbe perché ciò vuol dire che qualcuno ha dichiarato una terza guerra mondiale contro i giovani. Noi vorremmo non allarmare, ma fare aprire gli occhi. Credo che la stragrande maggioranza della gente, se apre gli occhi, vede e se vede, poi, modifica qualche comportamento".

Il Sermig è una realtà bellissima che coinvolge tante persone nel servizio, nella preghiera, nel volontariato. In base anche alla sua esperienza, cosa si sente di dire a tutti i giovani, specie a quelli più lontani e distanti?

"Voglio dire di non perdere l'appuntamento con una donna, un uomo, un avvenimento che ci può aiutare a cambiare vita ed a vedere il mondo in un modo diverso. Se questa notte nelle nostre due case a San Paolo (Brasile) e a Torino hanno dormito in pace 1500 persone, non posso dimenticare che tutto è partito dall'incontro con un immigrato che un giorno, guardandomi in faccia mi chiese: "Ma lei stasera dove dorme?". Io avrei potuto dirgli: "Ma perché non vai in Parrocchia o in Comune?". Eppure guardava me. Quella sera io non andai a dormire a casa. Ho capito in diretta un problema che non mi riguardava perché noi dovevamo fare altro nella vita. Tuttavia quello sguardo che è entrato dentro di me e nella mente e nel cuore di tanti miei amici ci ha permesso di aprire un'accoglienza prima per tre, poi per quattro, fino ad arrivare a 1500 persone. E il merito di questo è solo di quello sguardo e di quella domanda: "Ma lei stasera dove dorme?"



Per la Settimana Santa e la Pasqua, Don Omar, il sacerdote colombiano che era venuto a Natale, per imprevisti non ha potuto venire ad aiutarci. Altri preti non siamo riusciti a trovare. Ci è venuto in soccorso il Pievano di Auronzo che, personalmente o prestandoci un suo aiutante, ci ha assicurato la presenza di un Confessore straordinario, indispensabile in preparazione alla grandi feste. Un grazie a lui.

Da martedì 14 aprile fino a venerdì 5 giugno il Parroco ha fatto il giro del paese per la visita alle famiglie e la benedizione delle case: è un'occasione per incontrare la totalità delle famiglie, per conoscere la loro situazione, per incontrare nuove famiglie trasferite e per pregare insieme, senza dare diplomi, riconoscimenti e pagelle di chi è più o meno cristiano. Non ha potuto andare soltanto nelle ore serali per cui non ha trovato alcune famiglie ma è sempre a disposizione su appuntamento. Poi sappiamo che i Sacramenti sono il mezzo ordinario per ricevere la Grazia, ma che il Signore può servirsi di tanti altri mezzi per salvarci, immaginate se è indispensabile una Benedizione che è solo un Sacramentale! Però rimango del parere che più vasta è la parrocchia, più faticoso e più indispensabile è questo impegno per conoscere meglio i propri parrocchiani. In queste settimane quando celebriamo la Messa e prego l'Ufficio divino e il Rosario so per chi devo pregare e mi distraigo di meno.

La sera di giovedì 23 aprile la nostra chiesa si è riempita di tanta gente, soprattutto giovane, per la Veglia Vocazionale. Preparata dal Seminario Diocesano e in particolare da don Luciano Todesco è servita per riflettere sul tema della vita come chiamata del Signore. Impressionante il silenzio mantenuto durante l'ora e mezza di preghiera, di canto e di riflessione che è servita anche di preparazione alla Festa della 1^a Comunione.

A Lorenzago sabato 25 e domenica 26 aprile grandi celebrazioni per ricordare il primo anniversario della canonizzazione di Papa Giovanni Paolo II, S. Giovanni Paolo.

Domenica 26 aprile: Festa della Messa della Prima Comunione. Un gruppo di sette (due bambine e cinque bambini: i loro nomi Michela, Meri, Luigi, Dario, Emiliano, Lorenzo, Cristian) hanno partecipato per la prima volta in maniera piena alla S. Messa accostandosi alla Mensa eucaristica. Aiutati dalla catechista e dalle famiglie hanno animato la Messa con le preghiere. Dato il numero contenuto quest'anno hanno occupato due banchi preparati per loro davanti all'altare. Sono arrivati preparati da quattro anni di catechismo, dal servizio come ministranti e cantori, dalla presentazione alla comunità nella Festa dell'Immacolata Concezione di Maria (8 dicembre 2014) e dalla Messa del Giovedì Santo con la lavanda dei piedi.



Venerdì 1° maggio: Tradizionale Pellegrinaggio Foraniale a un Santuario mariano. La meta di quest'anno era Monte Santo presso Nuova Gorizia in Slovenia. Per tanti la meta era nuova. Numerosa la partecipazione di tutte le parrocchie del Cadore e anche di Cortina per un totale di 220 persone. Veloce il viaggio di avvicinamento. Più faticoso l'ultimo tratto in salita. Accolti cordialmente dai frati Minori francescani. Fervorosa e attenta la partecipazione di tutti alla Messa presieduta dall'Arcidiacono assistito da parecchi parroci del Cadore. Ci si è trasferiti a un ristorante in città e nel pomeriggio si è arrivati all'altra meta del pellegrinaggio, il Sacario di Redipuglia, dove sono custoditi i resti di centomila soldati italiani caduti sul Carso nella 'grande' Guerra di cui proprio quest'anno ricorre il centenario dello scoppio. Sotto la pioggia siamo scesi per la scalinata recitando il Rosario per i caduti e per la pace, meditando alcuni pensieri di Papa Francesco venuto qui qualche mese fa.

Domenica 3 maggio: 4^a edizione del Trail de le Longane e del 3° Memorial Gustavo Da Pra. La piazza e le vie di Lozzo si sono animate straordinariamente fin dal mattino per l'arrivo degli atleti e degli accompagnatori e amici. La sensibilità degli organizzatori ha permesso che la partenza anticipata non intralciasse la celebrazione della Messa grande. Questo dimostra che c'è buona volontà e collaborazione si possono fare tante cose in armonia. La festa è continuata con le premiazioni e il pranzo sotto il tendone allestito in piazza IV novembre davanti a quella che era la vecchia latteria e adesso è la nuova casa parrocchiale. L'ordine d'arrivo: 1° il giovanissimo Riccardo Scalet, 2° Christian Varesco e 3° Stefano Fantuz. Tra le donne: Silvia Rampazzo su Francesca Scribani e Anna Finizio.

Sabato 9 maggio: in mattinata inaugurazione dei lavori di restauro della chiesa parrocchiale di Pelos, l'unica della nostra Diocesi dedicata a S. Bernardino da Siena. Dopo cinque mesi di lavoro, è stato bello rientrare nella casa del Signore, più luminosa e quasi più ampia. La Messa presieduta dall'Arcidiacono del Cadore è stata concelebrata dai cinque parroci viventi che si sono succeduti nella cura.



Lo stesso giorno è venuto in mezzo a noi don Luigi Ciotti, Fondatore del Gruppo 'Abele' e Presidente di Libera, in occasione della costituzione del gruppo Libera anche in Cadore, promosso in particolare dal Prof. Piermario Fop. Dopo essere stato in mezzo agli studenti delle Medie e aver parlato e mangiato con loro i prodotti dell'orto biologico, premurandosi di incontrarli e salutarli uno per uno, è arrivato all'Auditorium comunale (ex-chiesa di S. Lorenzo) dove aver ascoltato i rappresentanti dei vari gruppi che lavorano per la legalità e il commercio equo solidale in Cadore, ha parlato a lungo sui temi che più gli stanno a cuore. La giornata si è conclusa nella sede della Magnifica Comunità di Cadore. Martedì 8 settembre, Festa di S. Maria Nascente cui è dedicata la Chiesa arcidiaconale di Pieve di Cadore, gli sarà conferita la cittadinanza onoraria del suo comune di nascita.

Sabato 16 maggio: Giornata ecologica posticipata a causa del maltempo. Nel pomeriggio abbiamo celebrato la Prima Riconciliazione con tredici bambini/e. Nonostante l'ora un po' strana la chiesa si è riempita oltre che di bambini anche di genitori e parenti. Tutto si è svolto con serenità e attenzione anche con l'aiuto del coro dei bambini e di alcuni piccoli segni.

Domenica 24 Solennità di Pentecoste, importante come la Pasqua e più del Natale, anche se fa fatica ad entrare nella nostra considerazione. La sera del sabato precedente abbiamo celebrato la Veglia in cui sono stati impegnati i nostri dodici ragazzi cresimati due mesi prima: hanno fatto le letture e le preghiere con molta intensità. Ha aiutato anche il Coro 'giovane' con canti appropriati. Anche i fiori rossi sull'altare richiamavano la Cresima: sono stati offerti dalle famiglie dei Cresimati al posto del Rinfresco dopo la Cresima.

Venerdì 29 maggio: Conclusione del Fioretto Mariano e dell'Anno catechistico 2014-15. I vari gruppi di catechismo hanno preparato le letture, le preghiere penitenziali e dei fedeli. Il coro di bambini e dei ragazzi ha accompagnato con canti coinvolgenti la Messa a cui hanno partecipato anche le famiglie. All'uscita l'ormai tradizionale gelato, anche quest'anno offerto da un nonno. Così è terminato ufficialmente il Fioretto mariano di quest'anno. Il tema era "Maria profumo di Gesù che inebria e incanta" con il rosario guidato da tanti bambini e ragazzi preceduto da un racconto. Quest'anno abbiamo introdotto una novità: le quattro serie dei misteri (gaudiosi – luminosi – dolorosi e gloriosi) sono state distribuite nelle quattro settimane di maggio (dal 4 al 29, soffermandoci ogni giorno su uno in particolare. Poi il mercoledì abbiamo illustrato le Ave Maria con diapositive di opere d'arte (soprattutto quadri) che illustravano quel mistero. Nella prima settimana, a motivo dei lavori della nuova vetrata della chiesa, per il fioretto e la Messa ci siamo trasferiti, senza troppi disagi, nella sala parrocchiale. La partecipazione è stata discreta sia da parte dei bambini e ragazzi che da parte degli adulti. Commovente l'entusiasmo dei più piccoli per portare i lumini, cambiare il cartellone, recitare i misteri e le preghiere del Rosario. Maria certamente avrà sorriso compiaciuta e avrà portato queste preghiere a suo Figlio Gesù e con Lui al Padre: per le Famiglie, per la Pace e per i malati.



Sabato 30 Maggio: in mattinata il primo matrimonio di quest'anno in chiesa. Roberto Costantini e Chiara Lora hanno scelto di sposarsi nella chiesa parrocchiale e hanno chiesto che il coro parrocchiale, di cui Chiara ha fatto parte per anni, eseguisse i canti della Messa. Il rinfresco per gli invitati è stato preparato dagli amici della ProLoco Marmarole nei locali del Grest.

Nel pomeriggio l'ordinazione presbiterale di due diaconi in Cattedrale a Belluno: Don Roberto De Nardin di La Valle Ag.na e Don Fabrizio Tessaro di Campo di Alano. Otto ragazzi/e di 5^a elementare del catechismo sono scesi in Cattedrale a Belluno con la catechista per vivere questa, purtroppo, rara celebrazione. Don Roberto ci ha promesso di venire da noi la seconda domenica di luglio.

Martedì 2 giugno, Festa nazionale della Repubblica e Gita tradizionale dei fioretti.

Meta di quest'anno: la Casa delle farfalle a Bordano, la città murata di Venzone e il paese degli orologi, Pesariis. Non molti i bambini e i ragazzi a causa di manifestazioni concomitanti (toccherà chiedere qualche

fešta nazionale in più) si sono aggiunti oltre ai genitori e accompagnatori altri adulti interessati. Andata per il passo della Mauria e ritorno per Sappada nell'arco di 12 ore.



Sabato 6 giugno: inaugurazione del centro visitatori presso il Palazzo Pellegrini e dei nuovi lavori alla Roggia dei mulini, finanziati dai fondi europei. Notevoli i lavori eseguiti sul Mulino dei 'Pinza'. La partecipazione degli alunni delle medie oltre all'intervento di molte autorità ha vivacizzato l'evento.



Alla Messa di quella sera si sono ricordati, alla presenza del Sindaco e delle Associazioni locali di volontariato, in testa gli ex combattenti e gli alpini dell'ANA (promotori dell'iniziativa) i soldati di Lozzo caduti nel primo anno della 'Grande' Guerra '15 - '18. Il 1° è stato Da Pra Vincenzo Daniele caduto sul Monte Piana proprio il 7 giugno 1915; per ricordare il Centenario dell'inizio dell'1^ Guerra Mondiale diverse le iniziative nella nostra Provincia e nel nostro Cadore.

Domenica 7 giugno: Solennità del Corpus Domini, la bella giornata di sole ha favorito la partecipazione alla Messa solenne e alla processione del SS.mo per le vie del paese abbellite dai fiori preparati dalle volontarie al lavoro da alcuni mesi. Come lo scorso anno si è celebrata soltanto una Messa per favorire la partecipazione che è stata devota anche se non massiccia a causa della concomitanza di altri eventi e della tradizionale vacanza al mare di alcuni nostri anziani. Il campanoto della vigilia e di quel giorno ci ha ricordato l'importanza di questa festa.

Lunedì 8 e martedì 9 giugno i ragazzi delle medie hanno vissuto una due giorni a Pian dei Buoi. Specialmente per quelli di 1^a è stata un'esperienza indimenticabile.

Martedì 9 le mamme dei bambini del piccolo coro hanno voluto concludere l'esperienza di quest'anno preparando un piccolo rinfresco per tutti i bambini e ragazzi/e che con tanto entusiasmo hanno frequentato le prove settimanali e hanno animato tante Messe festive durante l'anno sotto la guida di Valeria e di Maurizio e con l'aiuto di Angela e Enrico.

Mercoledì 10 giugno abbiamo celebrato la Messa di chiusura dell'anno scolastico; solitamente l'appuntamento era per tutti nella chiesetta della Madonna del Ciareido il sabato della conclusione della due giorni di permanenza degli studenti a pian dei buoi. Poi con l'introduzione del tempo pieno alle elementari, della permanenza della neve a monte e di altri impegni rimandati per quelli delle medie, da qualche anno la messa si fa per tutti nella chiesa parrocchiale, con le preghiere, i canti, le letture e le offerte preparate da tutte le classi con l'aiuto degli insegnanti di religione. Abbiamo ringraziato il Signore per il dono della scuola e abbiamo pregato per la pace.

Domenica 14 giugno son venuti a trovarci gli amici del MAC (Movimento Apostolico Ciechi): una quindicina guidati dalla presidente Giosia Dal Col e dal segretario Giovanni Perenzin (che qualche giorno dopo ci ha mandato una e-mail di ringraziamento). Hanno partecipato con noi alla Messa 'grande' animata dai canti del coro 'giovane' e hanno spiegato le finalità del loro Movimento: di testimonianza cristiana e di supporto alle iniziative a favore dei non-vedenti e ipovedenti in provincia e anche nel terzo mondo. Peccato per la pioggia che non ha permesso loro di fermarsi di più nel nostro paese e visitarne gli aspetti più caratteristici.

Anche quest'anno alcuni di Lozzo hanno partecipato al Pellegrinaggio delle Parrocchie del Comelico a Maria Luggau domenica 21 giugno. Meno faticoso l'itinerario dalla Val Visdende attraverso Forcella Dignas.

Lunedì 29 giugno, Solennità dei SS. Pietro e Paolo, è iniziato il Gr(upper) est(ivo) 2015. Quasi Ottanta i bambini e i ragazzi partecipanti dalla 1^a elementare alla 2^a media provenienti da Lozzo e dai paesi vicini, una trentina di animatori adulti, giovani e giovanissimi, e una decina di responsabili dei laboratori. La novità di quest'anno: la durata sarà di quattro settimane invece delle tradizionali tre. Previsti giochi, balletti, lavori, il racconto che fa da filo conduttore, gite in montagna e a Noale, Messa finale per Lucy e per gli altri collaboratori defunti e spaghettonata preparata dalla Proloco Marmarole. Lunedì 27 un'appendice gradita per i giovani animatori con una giornata passata al Parco acquatico di Jesolo.

Nel pomeriggio di mercoledì 1° luglio gli ospiti della Casa di soggiorno per anziani hanno ricevuto la gradita visita degli Ospiti della Casa di riposo "Gaetana Sterni" di Auronzo che si sono mossi con l'aiuto delle educatrici e degli autisti volontari dell'ADA di Calalzo. Alcune ore passate insieme in allegria per dimenticare gli acciacchi dell'età e rinverdire ricordi e conoscenze.

Domenica 12 luglio (2^a del mese) abbiamo avuto la presenza del prete novello don Roberto De Nardin invitato a presiedere una delle sue prime Messe nella chiesa-santuario della Madonna di Loreto. Ci sono piaciute la sua semplicità e sobrietà nel non parlare di sé ma delle letture della Messa del giorno. Dopo davanti alla chiesa era stato preparato un piccolo rinfresco per i fedeli. Ha potuto far visita anche alle suore e agli ospiti della nostra Casa di soggiorno per anziani.

Sabato 25 Luglio nella Certosa di Vedana (Sospirolo) il nostro paesano, MAURIZIO ICIO DALL'OMO, nato a Pieve di Cadore nel 1960, ha ricevuto il prestigioso premio "il Pelmo d'oro" per l'alpinismo in attività.

Alpinista ed arrampicatore tra i più rappresentativi delle Dolomiti abbraccia fin dalle prime fasi il movimento e la mentalità dell'arrampicata libera e sportiva, riuscendo non solo ad evolverla nelle falesie del fondovalle, ma trasferendola anche nelle severe e solitarie pareti delle Dolomiti del Cadore.

Membro del Gruppo Rocciatori Ragni di Pieve di Cadore (di cui quest'anno ricorre il 70° dalla fondazione nel 1945), apre un centinaio di vie nuove, in special modo nelle Marmarole, risolvendo problemi di primissimo interesse ed elevata difficoltà ed è stato tra i primi ad introdurre il settimo grado in Dolomiti.

Fra le numerose attività sulle Dolomiti (Tofane, Lastoi de Formin e Antelao), con i compagni del sodalizio cadorino (fra cui Oreste Frescura e Renato Peverelli), i fratelli Stanchina e i "Ragazzi dello Zoo di Erto", si ricordano diverse prime sul Monte Ciauderona, sui Becett, sulla Torre dei sabbioni, sulla Croda Marcora, sulla Croda De Marchi, sulla Terza Sorella del Sorapiss e in Groenlandia. Ha prestato servizio per 25 anni nel Soccorso alpino di Pieve di Cadore con il Gruppo Rocciatori Ragni.

Dall'Omo fin dai primi anni '80 ha contribuito alla crescita dell'arrampicata sportiva spinto da una grande passione e dalla voglia di donare i suoi consigli agli altri, soprattutto ai più giovani insegnando soprattutto nella sala boulder Cani Sciolti a Domegge di Cadore. Inoltre si è prestato ad attrezzare una parete artificiale sul muro di una chiesa parrocchiale di Marghera - Venezia dove ha introdotto diversi ragazzi all'arte e alla passione dell'arrampicata.

Domenica 26 luglio: la Commemorazione dei Caduti a Pian dei Buoi quest'anno nel 100° dell'inizio della 1^ Guerra mondiale e nel 45° anniversario della benedizione della Chiesa della Madonna del Ciareido.

Il tempo incerto e le celebrazioni simili in altri paesi ha un pò scoraggiato la partecipazione alla manifestazione iniziata con l'alzabandiera prima della Messa celebrata dal parroco e accompagnata dai canti della locale schola cantorum e proseguita alla Casera de le Armente dove agli alpini e altri volontari hanno preparato l'abbondante e saporito rancio per tutti.



Martedì 28 luglio la Parrocchia di San Vigilio di Vallesella ha celebrato solennemente il 25° della Dedicazione della nuova chiesa parrocchiale. Ha presieduto la celebrazione don Clorindo De Silvestro, parroco di S. Pietro di Cadore, che in quella chiesa è stato ordinato tre anni dopo dal vescovo Mons. Maffeo Dicoli, con la partecipazione commossa oltre che della famiglia e dei parrocchiani del suo vecchio parroco don Vincenzo Del Favero che vedeva coronati due sogni: la chiesa nuova dopo tanti anni di esilio e un nuovo sacerdote; avrà cantato anche lui: "Nunc dimittis servum tuum...".

Alcune foto ...







IL PRESIDIO DI LIBERA ANCHE IN CADORE

E' nato il presidio di Libera in Cadore, che coinvolgerà la valle del Centro Cadore, il Comelico e la Valle del Boite. Per questo presidio è stato scelto il nome di "Barbara Rizzo", a memoria della madre che, insieme ai suoi due figli gemelli, perse la vita nella strage di Pizzolungo, a opera della mafia, che mirava all'uccisione del magistrato Carlo Palermo. Prima della nascita effettiva del presidio ci sono stati diversi incontri nel mese di aprile (a Tai, Santo Stefano, San Vito) a scopo propedeutico prima dell'incontro con Don Luigi Ciotti tenutosi a Lozzo nel mese di maggio (sabato 9), e della successiva firma per l'ufficializzazione del presidio avvenuta a Pieve nella Sala della Magnifica Comunità del Cadore lo stesso giorno. Mentre durante le riunioni di Tai e di Santo Stefano la presenza di persone interessate andava oltre alle più rosee aspettative, l'incontro tenutosi a San Vito non ha riscontrato lo stesso successo, forse per il breve anticipo dell'avviso; è indubbio che occorre, soprattutto per la zona della Valboite, un'ulteriore sensibilizzazione della popolazione. Comunque quella riunione, sebbene abbia visto un numero davvero basso di sanvitesi, si è rivelata molto utile perché sono state messe in evidenza le proposte che vedono la collaborazione dei tre territori (Centro Cadore, Comelico e Valboite), con coinvolgimento dei giovani, considerati gli attori principali delle attività che saranno organizzate nel futuro. Questa collaborazione è stata resa possibile soprattutto grazie alla presenza del Coordinatore Regionale e della Coordinatrice Provinciale di Libera.

Beatrice De Sandre

(dal bollettino interparrocchiale di San Vito e Borca "Tra Pelmo e Antelao - giugno 2015)



RICORDO DI Suor MARIA AMANZIA MARIANI

+ Valdobbiadene 20. 05. 2015

Sr M. Amanzia Mariani è nata il 04 agosto 1921 Casale Cremasco (CR). Venne battezzata il giorno successivo 5 agosto 1921 con il nome di Maria Palmira.



a

Di famiglia profondamente cristiana ben presto percepì l'invito alla vita Consacrata. A 21 anni il 19 ottobre 1942 entra come postulante a Rovigo nel Noviziato della nostra Congregazione "Serve di Maria Riparatrici". Il 21 novembre 1944 emise la Prima Professione e il 23 novembre 1949 la Professione Perpetua. Appena Professa venne inviata a Roma per proseguire la sua preparazione, come assistente nella scuola Materna.

Successivamente frequentò un corso per l'assistenza agli anziani.

Dal 1944 fino al 1956 passò per varie comunità della Congregazione sempre come assistente con i bambini della scuola materna e i ragazzi del doposcuola.

L'anno 1968 segna una svolta molto dolorosa nella vita della nostra sorella: ammalatasi seriamente venne ricoverata ad Albano Laziale, Roma, in una clinica specializzata per malattie polmonari, dove rimase per alcuni anni.

Ricuperata la salute, naturalmente sempre precaria, venne inviata nel 1973 a San Giovanni di Bigolino, come assistente del doposcuola.

Nei 1981 passò a Lozzo di Cadore, clima più favorevole alla sua salute, in una Casa di riposo per anziani, offrendo la sua collaborazione come assistente.

Dal mese di giugno del 2006, venne a far parte di questa nostra comunità di Valdobbiadene.

Era una sorella serena, riservata, dal tratto dolce e allo stesso tempo sobrio, sincero; molto ricercata dagli anziani che volentieri dialogavano con lei. Si presentava sempre disponibile, con un largo sorriso.

In questi ultimi anni e in questi ultimi mesi ha molto sofferto, obbligata ad usare costantemente l'ossigeno per poter respirare e con molte altre difficoltà collegate alla sua fragilità.

Il 18 aprile le venne amministrato il Sacramento dell'Unzione degli infermi. Si è spenta serenamente e silenziosamente la sera del giorno 18 sorprendendoci; pur coscienti della sua gravità non ci si attendeva un passaggio così sereno, rapido, silenzioso.

Sr M. Amanzia, rimani ancora fra noi con la tua preghiera d'intercessione. con il tuo esempio di pazienza e forza nella sofferenza.

LAVORI IN PARROCCHIA:

- **In chiesa parrocchiale:** Nella settimana dopo domenica 3 maggio sono arrivati due tecnici montatori Renato Vallani e Ignat Izabel Irinel) della Ditta Arte Poli per installare la vetrata artistica nella nostra chiesa parrocchiale. I lavori sono iniziati lunedì 4 un po' prima di mezzogiorno e sono terminati giovedì 7 alle 15 e trenta, sono stati eseguiti con grande professionalità, senza intoppi. Rimangono da fare collegamenti elettrici per i due motori per l'apertura di due ante, necessaria soprattutto d'estate per il ricambio dell'aria. Il risultato sembra soddisfacente. L'effetto della luce colorata filtrata senza il filtro delle vecchie tende produce nell'aula un'atmosfera nuova più raccolta. Riportiamo quanto scrive l'artista Albano Poli, autore dell'opera, per spiegare la sua creazione: "Nella grande vetrata di aula che, filtrando e modulando la luce naturale, illumina l'interno della chiesa di San Lorenzo Martire (sic), si propone la rappresentazione simbolica – astratta in stile moderno del Sacro Cuore, resa attraverso l'impiego di vetri soffiati sapientemente scelti ed impiegati dalle calde e vibranti tonalità. Una grande bianca croce si espande allungando le sue braccia lungo la vetrata: essa si staglia su uno sfondo dalle cromie dei rossi aranciati più o meno intensi e dei gialli liminosi e dorati, i quali divengono una grande alone luminescente al cui interno, in corrispondenza del punto centrale della croce, è visibile un grande cuore pulsante. E' il cuore di Gesù trafitto da raggi di luce che si apre e si dona incondizionatamente e con amore infinito all'umanità intera. Il fuoco dello Spirito, evocato cromaticamente al centro della vetrata, richiama inoltre il sacrificio di San Lorenzo, Patrono della Parrocchia di Lozzo, compiuto in nome della fede in Cristo. Le calde tonalità dei rossi aranciati si stemperano sullo sfondo in un'aura luminosa dalle cromie prima dei gialli chiari e poi dei bianchi lattei "riempiono" di tenui baluginii dorati l'intera rappresentazione. L'infinito amore di Cristo, reso attraverso il "suo cuore" pulsante che si è donato a noi per mezzo del sacrificio estremo sulla croce, raggiunge così ogni anfratto della terra, l'animo di ogni uomo."

La spesa globale, quasi dimezzata rispetto al preventivo del primo progetto) è di 33.360 Euro comprensivi di Iva e spese di vitto e alloggio per gli operai, coperta in parte dall'eredità di Natalia Calligaro e sorelle e in parte da offerte di altre persone. E' stata rimossa la pedana che serviva al coro delle ragazze. Impediva la vista della vetrata istoriata e da un po' non veniva utilizzato, dopo che era stato allargato il palco della schola cantorum vicino all'organo. Sarà portata nel salone del Grest. Per completare l'abbellimento dello spazio davanti alla nuova vetrata un artigiano ha coperto il muretto di cemento con una bella cornice di legno e una protezione per il vuoto sopra la Via Crucis. A proposito del quale è stato acquistato uno strumento che ne amplifica in tutta la chiesa il suono e la voce del coro. Sono state acquistate quattro casule di colore rosso per le concelebrazioni in onore del Patrono San Lorenzo. E' stato collocato un faro a led per illuminare il grande crocifisso in ferro battuto, opera dello scultore Alfiero Nena, posto sulla facciata della chiesa, e un'altra luce per far risaltare l'intera scultura. Con l'occasione si è posto un altro sensore per accendere le luci quando si esce la sera dal Grest. Prossimamente sarà sostituita l'acquasantiera che c'è sulla porta grande: una fonderia ne ha già portato una più grande e artistica in bronzo che sarà benedetta in occasione della prossima festa di San Lorenzo, quella precedente sarà collocata sulla porta laterale che ne è ancora priva. E' stato sostituito il microfono dell'altare con un altro di color bianco.

In casa di riposo: Da un po' di tempo la vecchia porta della sala di soggiorno della casa per anziani giaceva appoggiata al muro della Dependance – Casa servizi. Nessuno l'aveva richiesta e spiaceva rottamarla finché qualcuno ha pensato di riciclarla adattandola alla porta centrale della nuova canonica (ex-latteria). Un bravo falegname l'ha modificata e così fa ancora il suo bel servizio. Ci vorrà un'altra porta per evitare le correnti d'aria che salgono dall'interrato.

I Coscritti e le Coscritte del compianto Urbino Da Pra mancato lo scorso dicembre, per ricordarlo, hanno offerto alla Casa un armadio in legno per custodire i medicinali destinati alle cure degli ospiti.

In casa Antonietta Bochine (Broilo): Prossimamente saranno sostituiti gli infissi vecchi (tre finestre e una porta finestra) prima del freddo del prossimo inverno. In seguito si isoleranno i soffitti delle stanze.

